1 Giorgio Rossetti - Il Tubino nero

Roma in giallo

In una Roma sospesa tra tradizione e rinnovamento, dove il boom economico italiano sviluppa i suoi primi effetti, due casi difficili per il Commissario Proietti. Fa da cornice uno dei rioni più caratteristici della città: Borgo, l'ex Città Leonina a ridosso del Vaticano, dove si incrociano mescolandosi l'antica bonomia del popolino romano e le scorie di un recente tragico passato con modernità non ancora assimilate, feroci egoismi, odi ed insaziabili cupidigie. Un pizzico di fortuna ed il proverbiale intuito da investigatore riusciranno a far individuare I colpevoli

Dello stesso autore nella serie ***Roma in giallo****:*

#1 Non c'è due senza tre

Morte di una usuraia

Morte di una restauratrice

Morte di una modista

#2 Li ritrovamenti de Borgo

Li ritrovamenti de Borgo

Il tubino nero

#3 Cuique Suum

L'assillo del dubbio

Cuique Suum

#4 Anime dannate

Anime dannate

Rebu

Copertina elaborata dall'autore

Sitografia:

Per chi volesse avere maggiori informazione sul Fiume Tevere e la sua storia.

https:it.wikipedia.org/wiki/Tevere

Ad Adriana
con tutto il mio amore

Giorgio Rossetti

IL TUBINO NERO

Ogni riferimento a persone o a fatti veramente accaduti è puramente casuale. Il riferimento a cose e luoghi esistenti realmente nella Città di Roma è soltanto funzionale ad una migliore ambientazione della vicenda narrata.

E.Book © Copyright 2015 Giorgio Rossetti

ilmiolibro.it © Copyright 2017 Giorgio Rossetti

Amazon.it © Copyright 2020 Giorgio Rossetti

Tutti I diritti riservati. Nessuna parte di questa opera può essere riprodotta o diffusa con qualsiasi mezzo, compresa stampa, copia fotostatica, microfilm e memorizzazione elettronica senza l'autorizzazione scritta dell'autore. Sono riservati anche I diritti per gli adattamenti filmici e televisivi

Personaggi:

Giovanni Ceccarelli	Pescatore sportivo
Marina Costi	Prostituta
Giggi Baldini	Pusher della droga
Bruno Pennisi	Direttore di club
Mario *er Moretto*	Pregiudicato
On. Primo M.	Parlamentare
Carli delle C.	Magistrato
Enea Proietti	Commissario PS
Ettore Giovannetti	Ispettore capo PS

Prologo

Il s*or Giovanni* a Borgo lo conoscevano tutti aveva l'unico negozio di ferramenta di tutta la zona e da lui bisognava andare per qualsiasi attrezzo, piccolo o grande che fosse, o per qualsiasi minuteria: pomello, vite o chiodo che fosse. Nella sua bottega all'angolo tra Borgo Pio e Via Plauto si poteva trovare di tutto: un martello come una vanga, un trapano elettrico come un vomere d'aratro; tutto collocato, in modo bizzarro, qua e la lungo le pareti o appeso sulle stesse o in mezzo al grande stanzone secondo un'ordine che il solo bottegaio poteva immaginare e ricordare. Una bottega che non aveva nulla a che vedere con gli altri due negozi di ferramenta che erano stati aperti, di recente, nel Quartiere Prati e a Via Candia dove quasi tutto era impacchettato ed etichettato col prezzo fisso ben stampigliato sopra. Viti e chiodi, ad esempio, si compravano ancora a peso: il Ceccarelli – quello era il suo cognome - li prendeva a gran manciate dai

barattoli di latta, di cui solo lui conosceva il relativo contenuto, e li gettava sulla bilancia per poi consegnarli velocemente incartati in un pezzo di giornale vecchio, poi senza troppi conti arrotondava il prezzo, sempre verso il basso, senza nemmeno aspettare una eventuale richiesta di sconto.

C'era un unico problema per i clienti: la mattina apriva sul tardi e sopratutto il pomerigio invariabilmente chiudeva prima di tutti gli altri negozi. Alle cinque di ogni giorno il titolare recuperava dal suo tenebroso retrobottega l'attrezzatura da pesca, tirava giù la saracinesca e si recava a pescare in riva al Tevere. Doveva essere proprio un giorno invernale, particolarmente freddo e piovoso, perchè lui rinunciasse alla sua passione!

Anche quel martedì d'estate il sor Giovanni attraversò a grandi passi Via della Conciliazione, percorse sul marciapiede destro tutto il Ponte Vittorio Emanuele, scese la lunga rampa che conduceva sulla banchina presso

l'altro lato del fiume e si apprestò a raggiungere i ruderi romani affioranti a pochi passi dalla grande arcata del ponte che, come piccole rocciose isolette, gli fornivano da anni un punto ideale dal quale lanciare la sfida ai pesci del Tevere. Proprio in quel momento una vaga massa biancheggiante e semisommersa aveva varcato la zona ombreggiata sotto l'arcata e si era avvicinata con pigra lentezza verso il gruppo di roccette affioranti

.

Sembra ... qualcosa ... anzi, qualcuno che si lascia portare dalla corrente in semi immersione o forse ... qualcuno in difficoltà ... all'estremo delle forze! Il sor Giovanni, nonostante l'età ormai non più verde, gettò a terra la canna e le altre cose e si lanciò al soccorso entrando coi suoi stivaloni nell'acqua bassa davanti ai ruderi. Era un corpo di donna, una giovane donna … completamente nuda! Non serviva molta esperienza per capire che era ormai morta. *Povera donna! Non posso più aiutarti, non c'è più niente da fare per te!* Pensò il sor Giovanni adagiando il corpo appena estratto dall'acqua su di un lungo pezzo

di travertino affiorante, poi si segnò con la croce e recitò mentalmente una breve preghiera.

1

All'arrivo del Commissario Proietti, avvisato da qualche cittadino per telefono, si era già formata una piccola folla sul ponte e lungo i parapetti dei possenti muraglioni. Qualche passante aveva notato la scena e la voce evidentemente si era propagata con grande rapidità richiamando sul posto non solo molti romani ma anche una buon numero di turisti in visita nella zona del Vaticano. Fu necessario prendere qualche provvedimento immediato sui due Lungotevere per assicurare almeno lo scorrimento del traffico – a quell'ora abbastanza intenso - e contemporaneamente per creare lo spazio necessario per gli automezzi dei pompieri, dei sommozzatori e del pronto soccorso del Santo Spirito … anche se di questi sembrava ormai inutile la presenza. Quando il commissario ed il suo ispettore Giovannetti scesero sulla banchina la luce del sole estivo

illuminava ancora stentatamente la scena e le ombre lunghe, delle persone intorno al cadavere, tracciavano bizzarri segni scuri sul terreno e sul biancore slavato del corpo … esposto, impietosamente a braccia aperte, … all'offesa della ultima morbosa curiosità.

"Allontaniamo tutti i curiosi, ... e cerchiamo di coprire il corpo con un telo! Quelli del Santo Spirito penso che ce ne avranno almeno uno." Era stato il primo provvedimento. *"Poi portami la persona che l'ha trovata e controlla se ci sono testimoni ... attendibili però, ... non curiosi o mitomani!"*

Una persona anziana in stivaloni di gomma si era subito avvicinata con fare sicuro ma rispettoso. *"L'ho trovata io, Commissa'; so' Giovanni, de la bottega de ferramenta. Pora donna, nun l'ho potuta aiuta', l'ho tirata fora dell'acqua ma era già morta!"* Si era soffiato il naso con un gran fazzolettone come a mostrare quanto fosse ancora scosso dall'accaduto. *"Ero appena arrivato, pe' passa' quarche momento*

in santa pace, e stavo pe' apri' lo sgabelletto, quanno ho visto veni' galleggiando quarcosa a pelo d'acqua. Ho buttato tutto per tera e ho cercato d'acchiappalla. Che impressione, Commissa', ... eppure de morti ne ho già visti!"

Proietti intanto aveva intravvisto il medico legale sbucare dalla scaletta presso il muraglione ed, allora, lo aveva interrotto. *"Le dispiace se riprendiamo più tardi. Vorrei sentire il medico legale che sta arrivando proprio adesso. La sua deposizione, Giovanni, può aspettare e prima vorrei effettuare i rilievi più urgenti. Se non vuole aspettare troppo a lungo può anche andare, ... tanto la conosco e so dove posso trovarla."*

Il medico, in giacca e cravatta anche se la giornata era alquanto calda, aveva osservato a lungo e minuziosamente il cadavere poi, togliendosi i guanti di lattice, si era avvicinato a Proietti. *"Il mio esame è solo superficiale ed ovviamente sarò più chiaro e puntuale dopo*

l'autopsia ... diciamo tra un paio di giorni. Intanto le posso riferire solo le mie impressioni. Il cadavere è coperto di parecchi ematomi, graffi ed escoriazioni in diverse parti del corpo ... che però attribuirei alla permanenza nella corrente del fiume e all'inevitabile attrito col fondo e le pietre affioranti nel fiume. Come vede il Tevere è quasi in secca, ... come sempre in questo periodo. In quanto alla causa di morte capiremo di più dall'esame autoptico ma da un primo esame superficiale non mi sembra che siano presenti traumi notevoli o ferite profonde che possano indicare come la donna sia stata oggetto di morte violenta. Direi che la donna – ma è solo una illazione che potrebbe essere già domani smentita - dovrebbe essere morta, per affogamento, nel fiume."

"Quindi pensa che possa trattarsi anche di incidente o suicidio?" Aveva chiesto Proietti.

"Per carità, io per il momento ho solo constatato il decesso e non sono ancora nemmeno in grado di indicarle con precisione a quando risale questo decesso! ... Un paio di

giorni? Forse meno. Nel referto sarò più preciso ... come ho detto, tra due o tre giorni." Era stata la risposta del medico. "Questo, per il momento, è tutto."

2

Nell'aria fresca di una mattina ventosa Proietti guardava Roma dalla terrazza alta di Castel Sant'Angelo. Aveva abbandonato il suo ufficio nel Commissariato di Piazza Adriana ed era salito fin lassù per rimirare sotto di lui il nastro del Tevere risplendente qua e là di barbagli di luce verdastra. Sotto di lui il fiume compiva un'ampia esse - di cui il Castello costituiva quasi il punto di flesso - lasciando a destra le zone del Vaticano e di Trastevere e a sinistra la maggior parte della città antica. Mentre rimirava i chiari-scuri che delineavano gli edifici e le cupole davanti a lui il commissario sembrava quasi chiedere alla sua Roma di suggerirgli come affrontare quella nuova indagine. *Come iniziare? Un incidente, un suicidio, un assassinio? Non so nemmeno da quale luogo parte questa tragedia, ... da*

dove è arrivato quel corpo nudo? Da quel barcone laggiù sotto Ponte Cavour o, magari, addirittura da qui sotto ... dal barcone del Ciriola? Ma forse la povera donna è finita nel fiume molto molto più a nord ... che non qui vicino!

Proietti si affacciò dal lato destro della grande terrazza a guardare il lungo nastro del fiume snodarsi verso nord, … ponte dopo ponte, punteggiato sulle due rive dai tanti barconi dei fiumaroli. *Dovrei chiederlo a lui, lui si, che lo sa, ... il Tevere, ... da dove è venuta quella povera donna!* Poi dopo un ultimo sguardo a due canottieri - che con energica voga risalivano la corrente a bordo della loro affusolata imbarcazione – si decise ad abbandonare la terrazza. *Andiamo a sentire il sor Giovanni ormai dovrebbe aver aperto da un bel pezzo il negozio!*

Non solo la bottega era aperta, ma era piena di gente! No, non di compratori, che lì se la sbrigavano sempre con pochi minuti e pochi soldi. Più vicino alla finestra, quella alta e unica, che dava su via Plauto c'era un tavolino,

piccolo da bar con quattro sedie, e lì intorno, insieme a tre borghiciani, c'era Giovanni con le carte da gioco in mano. Intorno a loro altri tre guardavano attenti la partita.

"A Giova' è così che sgobbi?" Buttò lì il commissario, in un romanesco un po' stentato e a lui poco congeniale, e con un sorriso da captatio benevolentiae. *"E voi nun ce lo sapete che gioca' a carte in pubblico, ... e magari pe' soldi, è ancora vietato dalla legge!"*

"Bona giornata Commissa', si accommodi ... s'accommodi, ma nun s'adombri. Se stamo a fa' 'na partita a Traversone tanto pe' aspetta' li clienti, ... che so' pochini, come cio sa' pure lei. Quanto alli sordi se ce fruga, tutti quanti e sette, quanti semo, si e no rimedia na' piotta! Qui nun c'avemo 'na lira e giocamo solo pe' divertisse."

Il sor Giovanni si era alzato dalla sedia e, fatto segno ad uno dei tre che stavano in piedi di sostituirlo nel posto di gioco, si era avvicinato al commissario. *"Immagino che me*

vo' parla' der fatto de ieri. Poveraccia, che brutta fine! Ma stammatina, de bonora e da bravo cittadino, so' venuto a firma' la deposizione dall'ispettore suo. Nun je l'hanno detto?"

"Si, l'ho vista la deposizione, ma, vedi, mi serve qualcuno che conosca il fiume, ... uno che ne conosca le correnti, la velocità con cui le cose vengono trascinate al mare, ... uno, insomma, che mi aiuti a capire da dove è arrivato quel corpo! Io sono decine di anni che non frequento più il Tevere, da quando, giovanotto di primo pelo, frequentavo la spiaggetta del Ciriola. Non so più nemmeno se sarei capace di nuotare contro corrente!"

"In quanto a famme er bagno a fiume, pure io, nun ce penzo proprio. Vedi un po'! ... co' li costumi che vanno adesso, e che nun copreno proprio gnente, nemmeno ... lassamo perde, me vergognerei come 'na verginella! E poi l'ha vista l'acqua? Lo chiamamo Bionno Tevere; ma ormai lo dovremmo chiama' Zozzo

Tevere! E' tutta acqua de scarico ... quasi puzzolente! Manco li pesci ce vivono più bene, l'acqua è poca e nun c'è più ossigeno, ... se lo lasci di' da uno che ancora ce va' a pesca. Io lo vedo, ... li pesci so' sempre de meno!"

Dopo quella tiritera il sor Giovanni, preso fiato, aveva continuato: *"Comunque, lei ha pensato ... chi me po' aiuta' mejo der sor Giovanni che bazzica er Tevere da 'na vita? E ha pensato giusto! ... nu' lo so' manco io quante ore ho passato a guarda' l'acqua che scorre e ... mica solo sotto Ponte Vittorio. Ormai conosco ogni mulinello, ogni punto dove er fiume è più o meno profonno, dove accelera o rallenta. Ma mentre parlamo perchè nun se pijamo un cordiale qui accanto dar sor Mariano?"*

Proprio alla porta accanto si apriva un'altra delle storiche botteghe di Borgo: un poco tabaccheria e un poco drogheria, … ma anche erboristeria, liquoreria e mescita di bibite ed alcolici. Anche questo era un ambiente

strano dalla luce soffusa e dai persistenti odori forti dove gli avventori più assidui sostavano anche per fare quattro chiacchiere.

Er sor Mariano non aveva nemmeno atteso che il commissario si avvicinasse; con un cenno di saluto si era volto a recuperare la cassetta dei sigari toscani e l'aveva posta in bella vista sul vecchio bancone. *"Buongiorno Commissa', s'è già fumati tutti li sigari che s'è comprati l'altro ieri?"*

"Veramente, sia io che Giovanni vorremmo un bicchierino di quel tuo cordiale alle erbe. Però, ... visto che ci siamo, un'altro paio di sigari me li prendo, così intanto tu ci riempi i bicchierini."

Quasi tutti a Borgo Pio avevano potuto osservare almeno una volta la cura certosina con cui il commissario sceglieva i sigari ad uno ad uno prelevandoli dalla cassetta salva umidità dei Monopoli: un vero e proprio rito quello con cui saggiava la consistenza dei *Toscani* sotto le

dita! … né troppo secchi ne umidi, … senza difetti, scollature o fori che ne impedissero il buon tiraggio dovevano essere i sigari prescelti! Poi il commissario se li metteva tutti interi nel taschino della giacca oppure, se non ne aveva uno già pronto, procedeva alla seconda parte del rito: col suo affilato coltellino ricavava con calma e precisione due mezzi sigari perfettamente uguali dei quali uno finiva subito all'angolo della bocca ormai rilassata in un sorriso appagato.

Acquistati i sigari e sorbito il cordiale, che Mariano aveva voluto assolutamente offrire "a nome della casa", Proietti riprese a parlare dell'indagine. *"In questi casi propendo per suicidio o delitto; di solito, se è un'incidente, questo avviene di giorno e qualcuno dai muraglioni, dalle banchine o dai ponti vede sempre qualcosa. Comunque il problema è che ogni indagine sul luogo del ritrovamento è praticamente inutile e quella, di solito più proficua, sul luogo dove è cominciata la storia, è ovviamente preclusa."*

"A Commissa', io nun so gnente d'indaggini; però 'na cosa nun me capacita. Ecchè, una che se suicida prima se spoja nuda? Eppoi l'ho vista bene; ... un ber pezzo de donna! Una così nun se suicida, magari quarchedun artro ... se po suicida pe lei!"

"Beh, vedo che con la testa ancora raggioni bene. Anche io ho ragionato allo stesso modo. Allora, ... domani ti aspetto dal Ciriola, ... alle quattro e mezza. Ci facciamo un giro su e giù per il fiume, tanto tu qui chiudi presto."

3

Da quando, pochi anni prima … nel '56, Dino Risi aveva girato il suo "Poveri ma belli" sullo strano battello ancorato accanto a Ponte Elio, il "Barcone der Ciriola" era nato a nuova vita: ormai era quasi un locale alla moda ed il suo proprietario, *Er Ciriola*, appunto, che in dialetto romano vuol dire anguilla, quasi un mito romano! Nuotatore eccezionale e salvatore di centinaia di persone prese dalla corrente maligna del fiume Luigi Rodolfo,

questo era il vero altisonante nome del proprietario, aveva sottratto alla demolizione un vecchio rimorchiatore a pale – in disarmo dopo tanti anni sul Tevere a trainare pesanti chiatte cariche di sabbia - per riadattarlo a suggestivo stabilimento fluviale. Ora, tra gli oblò e sulle tavole verniciate di un fresco azzurro facevano bella mostra, allegramente mescolate, locandine e foto di scena del famoso film insieme a scatti sbiaditi e color seppia di una stagione - ormai passata - quando er Ciriola faceva "er capannaro" gestendo il suo altrettanto mitico stabilimento di capanne fatte di cannucce sulla sponda destra del fiume.

"Capanne fatte de gnente, commissa', che er fiume se portava via colle piene e se dovevano ricostrui' de novo ogni vorta. Ma comunque, guardi che felicità, che contentezza nelle facce de la gente, e pure in quelle meno giovani e prestanti coperte da costumi che sembreno mutannoni de lana pesante pe' l'inverno! Se ricordi, che erano persone speciali, li fiumaroli. Sapevano nota' ... e nun era poco pe la gente de Roma che, fino ad

allora, der fiume c'aveva sempre avuto paura." Aveva osservato il sor Giovanni mentre aspettavano che un ragazzo preparasse un barchino a motore per risalire il Tevere. *"Ora è tutto diverso, ce so "casoni galleggianti" sull'onne, stabbilimenti balneari co li bagnini, barconi pe' attività de canottaggio, spogliatoi pe' li tennisti, nun parlamo poi de li "clubbe", ... ce n'è quarcuno co' le guardie sull'entrata che te trattano come un pezzente se nun sei iscritto sur registro."*

Il barchino spinto dal piccolo motore fuoribordo si era appena staccato dal barcone del Ciriola che il sor Giovanni aveva notato: *"Vede quer mulinello, deve ave' preso il corpo, artrimenti la morta nun sarebbe mai finita lì da dove l'ho tirata fora. La corrente l'avrebbe portata sulla destra ... a supera' la curva e passa' ortre. Naturarmente questo me fa esclude che er corpo sia finito in acqua dar barcone der Ciriola. Del resto escluderei che sia finito nell'acqua quì vicino perchè pe' diversi ponti l'argini so' troppo puliti e senza un cespuglio che la potesse fermà pe' un po'.*

Seconno me, cor tempo che dovrebbe ave' passato in acqua, in quer caso sarebbe dovuta arriva' un sacco più lontano."

Proietti aveva acconsentito con un breve cenno del capo ed aveva continuato a fumare accomodato alla meglio sulla stretta imbarcazione; poi dopo un breve silenzio aveva aggiunto: *"Del Tevere e delle sue correnti ne parliamo dopo, al ritorno. Adesso mi voglio godere, per una volta, la vista della città dal fiume. L'anno scorso sono stato a Parigi. Che bello sarebbe avere anche noi un servizio di Bateaux Mouches!"*

"Beh, 'na vorta persino le navi arrivavano ad attracca' a Ripa e pure qui, proprio lì de fronte, a Ripetta. Ma oggi no' vede come è ridotto sto poro fiume: stretto, poco profonno, incassato tra li murajoni de Garibaldi che ce lasceno intravvede, tra le fronne de li platani, giusto li monumenti più arti."

“Non è che sei troppo disfattista? Non ci sono i battelli pure a Venezia, tra i canali, ... o in Olanda. Perchè no qui da noi? Io penso che i turisti farebbero la fila!”

“Po' esse, commissa', ma er fatto è che, in fonno, alli romani moderni nun je frega gnente der Tevere. Nun lo amano e fanno finta che nun ce sia. Se ne ricordano solo quando se ingrossa e je sfiora l'arcate delli ponti.” Riprese Giovanni scuotendo la testa.

“E poi, do' dovrebbero anna' pe' girà 'sti “battelli musci”? De sotto, quasi ar mare, ... forse all'Isola Sacra, ... perchè persino a San Bartolomeo, pe' corpa der Ponte Rotto nun c'è spazio pe' fa girà quarcosa de più grosso de' un motoscafo. De sopra poi fino alla diga dove potrebbero girà? Dia retta a me, li romani fanno de tutto meno che valorizzallo sto fiume. Prma je levano l'acqua, poi je vonno fa le soje pe' falla scorre ... l'acqua che nun c'è più! ”

Il sigaro toscano era durato a lungo ed ormai il barchino aveva già raggiunto la zona

dell'Acqua Acetosa, sotto la collina di Villa Glori, e Proietti aveva gettato in acqua il mozzicone quasi a significare che ora si poteva tornare indietro. In quella zona non c'era traccia di banchine di magra e le rive erano invase da una rigogliosa ed intricata vegetazione. Su indicazione del commissario il motore girava al minimo, giusto per prevenire qualsiasi evenienza, e il barchino avanzava accostando talvolta a destra e talvolta a sinistra spinto soltanto dalla corrente. Il commissario intendeva, così, capire quale era il percorso che la donna morta poteva aver fatto e in quanto tempo. Il sor Giovanni, intanto, orgoglioso del suo ruolo di esperto, spiegava i capricci di quella corrente e, mano a mano che ci si avvicinava sempre più al centro della città, evidenziava i punti dove il fiume era più accessibile e frequentato, indicava i nuovi centri sportivi che erano nati di recente lungo le sponde insieme con quelli più antichi e blasonati, senza lesinare neanche commenti e giudizi sulle attività che, secondo lui, si svolgevano sui tanti barconi e nei ritrovi pubblici che ormai punteggiavano sempre più numerosi le sponde del Tevere.

L'imbarcazione era arrivata di nuovo davanti al Porto di Ripetta. Proietti fece accostare e con un cenno di ringraziamento licenziò il barchino. *"Giovanni questo ultimo tratto, fino a ponte Vittorio, me lo voglio fare a piedi. Tanto quello che volevo vedere e ... che volevo capire, l'ho capito. Tu che fai vieni con me?"*

"Certo che vengo, nun c'ho mica fretta, io. E poi guardi sto quadro, ... cor cupolone sullo sfonno dun cielo ar tramonto ... che sembra de fiamma! Magari prima che s'incamminamo, me offre n'aranciata su dar bibitaro all'angolo der ponte. Nun mela so' meritata?"

"Sicuro! Sei stato più che esauriente e ho scritto tutto qui sul taccuino. Però, accidenti, non mi ero mai reso conto di quanto sono cambiate le sponde da quando le frequentavo da ragazzo! Credo proprio che, senza un miracolo, sarà proprio impossibile

fare un passo avanti e trovare il luogo del delitto, ... se delitto c'è stato!"

4 In effetti, un miracolo … anche se piccolo piccolo, avvenne il giovedì per dare una spinta all'indagine. L'ispettore Giovannetti era entrato nella stanza del commissario sventolando, con una evidente soddisfazione stampata sul viso, una smilza cartellina. *"Il referto, ... il referto del medico legale. Con inclusa sorpresa!"* Aveva detto con enfasi, dopo aver tolto dall'angolo della bocca la sua solita sigaretta *Serraglio* senza filtro.

"Dunque." L'ispettore Giovannetti dava l'impressione di scorrere rapidamente il referto per leggere le cose essenziali. *"Donna ... di circa 35 anni ... in buone condizioni fisiche generali, ... morta per annegamento. Nulla indosso, ... nemmeno la fede, che pure doveva portare al dito da lungo tempo. Nessun segno evidente di violenza fisica che ne possa aver*

causato la morte in altro modo. Ematomi, ... di cui uno più importante alla base della nuca, non letale però, ... ferite, escoriazioni ed ematomi in varie parti del corpo ... dovute probabilmente al contatto con pietre ed altri materiali durante la permanenza nel fiume. Permanenza ... stimata ... nell'acqua del fiume, un giorno e mezzo massimo due, ... morte, ovviamente stimata anche essa in base a vari parametri, ... risalente probabilmente a due giorni prima del ritrovamento, ... contenuto dello stomaco ... lasciamo perdere, ... nessuna assunzione di veleni o droghe, nessun rapporto sessuale completo rilevabile."

"Allora, la fai finita! Tutte cose che erano già intuibili o, più o meno, anticipate dal nostro medico legale!" Era scattato Proietti. *"Si può sapere quale è la sorpresa?"*

"Allora la faccio breve. Non è affogata nell'acqua del Tevere ma in quella di una piscina! Il tipo di acqua e la presenza di cloro e flocculanti non lasciano dubbi."

Proietti sentì improvvisamente la necessità impellente di un sigaro. Con calma tirò fuori un mezzo toscano dal suo vecchio astuccio di pelle, lo accese con precisione e lentezza esasperante poi guardò di nuovo Giovannetti. *"Se ho capito bene, allora è annegata in una piscina e solo dopo è stata spogliata completamente e gettata nel Tevere da qualcuno. Il quale qualcuno si è preoccupato anche di toglierle la fede per evitarne il riconoscimento. Questo, se non ci può far escludere del tutto un iniziale incidente, rende molto più probabile l'opera di un assassino scaltro e meticoloso che ha avuto l'occasione e tutto il tempo necessario per cercare di allontanare da se ogni sospetto."*

"Non ci resta altro che cercare una piscina sul Tevere. Non credo che sarebbe stato altrettanto facile, per il nostro assassino, fare tutto il necessario partendo da una piscina privata lontana dal fiume, ... senza lasciare tracce od essere visto!"

"Che inguaribile ottimista! Ieri pomeriggio ho percorso su e giù il Tevere a bordo di un barchino. Non hai idea di quanti club e centri sportivi ci sono in riva al Tevere: ... decine! Come pensi di riuscire ad individuare la piscina giusta, ammesso che la nostra ipotesi sia esatta? Comunque, visto che sei un'ottimista, da domani preparati a visitare tutti i posti sul Tevere con piscina, ... ovviamente dalla diga di Castel Giubileo fin qui!" Proietti sbuffò un poco di fumo azzurrino verso il soffitto, poi riprese. *"Immagino che hai già iniziato la ricerca tra le donne eventualmente denunciate come scomparse, ... come pure avrai già diramato descrizione, connotati e fotografie della morta. Qualche risposta dagli altri commissariati o dalle tenenze dei Carabinieri?"*

"Per ora nulla. Solo un paio di segnalazioni che però non hanno retto ad una prima verifica. La fotografia, per fortuna è abbastanza buona, dal momento che la donna non è stata in acqua troppo a lungo. Così l'ho mandata ai giornali e domani dovrebbe essere sia sul Tempo che sul Messaggero.

Naturalmente stamattina ho mandato due uomini lungo le rive per interrogare i barboni che hanno fatto il nido sotto i ponti ... e pure quei tre o quattro gruppi di nomadi che vivono in quei campi vicino alla zona di Tor di Quinto. La speranza che abbiano visto qualcosa, nonostante tutto, resta sempre viva."

5 All'angolo di Porta Castello Proietti osservò con evidente compiacimento "Il Tempo", fresco di stampa, aperto alla pagina della cronaca cittadina. Il giornalista aveva fatto un buon articolo e l'aveva corredato di una nitida foto della donna annegata nonché di un sonante titoletto "Chi era costei?" Il commissario tornò all'interno ed acquistò una seconda copia dello stesso giornale ed evidenziò la foto con un largo segno rosso, ... proprio come faceva lo stesso edicolante sulle prime pagine che esponeva fuori del negozio; poi soddisfatto si inoltrò a passo svelto per Borgo Pio. Era in anticipo per la sua consueta giornaliera visita da Giulio: mancava ancora

mezz'ora abbondante all'ora del pranzo e sicuramente da *"Giulio ar Giardinaccio"* non l'aspettavano ancora. Ma il commissario era volutamente in anticipo ed arrivato all'altezza del Vicolo degli Ombrellari cambiò marciapiede per entrare al *Bar Sport*, il locale più frequentato - ma anche più malfamato - di tutto Borgo, dove si davano convegno quasi tutti i pregiudicati con cui, di volta in volta, aveva avuto a che fare. Nel locale era conosciuto e rispettato come in nessun altro posto di Roma!

"Commissà che onore! Je posso offri' n'aperitivo?" L'aveva subito salutato Peppe il proprietario.

"No, ... lo sai che prima di pranzo non prendo mai nulla. Invece mi serve una scatola di caramelle ... di quelle buone, ... per una nipote mia." Aveva risposto Proietti mentre si accertava della presenza di Mario nel locale.

Er Moretto - così lo chiamavano tutti - come delinquente si poteva definire alla

romana *"de mezza tacca"* ma come confidente era una gran risorsa ormai da anni. Le sue "soffiate" spesso si erano rivelate preziose ed in cambio chiedeva solo un minimo di tolleranza per il suo modesto traffico di contrabbando. Certo che avrebbe capito il messaggio, senza che fosse necessario mostrare troppa confidenza proprio in quel bar, il commissario posò uno dei giornali sul bancone proprio a poca distanza dal Mario e, naturalmente, lì lo lascio quando uscì dal locale con la scatola di caramelle ben incartata.

Giulio, per rispettare il venerdì, aveva preparato per il pranzo un piatto di fritto eccellente, croccante fuori, tenero e saporito dentro:… dei filetti di baccalà esemplari! Proietti terminò il suo secondo filetto e poi si rivolse a Giovannetti seduto davanti a lui, dall'altra parte del tavolo. *"Una vera delizia vero! ... Adesso, però, le puntarelle possono aspettare anche qualche momento; così intanto sentiamo le novità che mi porti. Allora i tuoi nomadi e i poveracci senza tetto hanno visto qualcosa?"*

L'ispettore finì il suo bicchiere di bianco dei castelli e dipinse sulla sua faccia una eloquente contrita delusione. *"Quasi un buco nell'acqua, è proprio il caso di dire, ... purtroppo niente di veramente decisivo. Gli agenti hanno interrogate decine e decine di persone. Dai nomadi la solita chiusura e nessuna collaborazione. Non riesco mai a capire se effettivamente non sanno nulla oppure se il loro è un atteggiamento preconcettamente omertoso. Comunque dicono di non aver visto nulla, di non sapere nulla e che, infine, tra di loro non manca alcuna donna. E' andata poco meglio con i barboni; anche loro non hanno visto o sentito nulla, però per un paio di loro sto procedendo a delle verifiche. Uno di loro è stato trovato in possesso di una borsetta da sera di cui non sa o non vuole giustificare il possesso mentre un altro teneva, in una sua borsa sdrucita, un abito femminile di foggia abbastanza elegante. In questo momento sono entrambi al commissariato in attesa di essere interrogati di*

nuovo; dopo pranzo vedremo se è possibile chiarire il tutto. Questo è quanto, purtroppo!"

"Ok, allora sentiamo queste puntarelle! Giulio le fa solo se sono fresche e proprio condite, ... al bacio, con una salsetta speciale alle alici."

6 L'uomo era proprio messo male, trentottenne dimostrava almeno dieci o quindici anni più di quelli che dichiarava. La cura personale, i vestiti e persino l'atteggiamento pauroso e diffidente erano quelli tipici di un senza tetto ormai rassegnato ad una vita di stenti e privazioni. Proietti si sentiva sempre un poco a disagio quando doveva interrogare un cosiddetto *Barbone*; era come se dal fondo del suo animo emergesse una irresistibile pena per cosa una società sempre più egoista non voleva o non riusciva a fare per aiutare chi … non ce la poteva assolutamente fare da solo. Allora diveniva,

inconsciamente, più cortese e paziente di quanto non fosse con i suoi incalliti piccoli delinquenti.

"Allora, ... Francesco – così mi hanno detto che ti chiami – vuoi spiegarmi perchè hai un vestito da donna nella tua sacca? Devi comprendere che stiamo compiendo una indagine importante, una donna nuda è stata trovata morta nel Tevere. Non vorrai essere accusato di averla aggredita tu! Io non lo penso, però tu devi rispondere!"

L'uomo scosse la testa, … più volte, ma ostinato non emise una sola parola.

"Va bene, allora andiamo con ordine. Rispondi almeno a queste domande, ... così riempiamo il verbale. Dormi sotto il Ponte Matteotti? Questo almeno me lo puoi dire, ... da quanto tempo? Sei mesi, un anno?"

L'uomo si agitò a disagio sulla sedia, ma poi si decise. Fece segno di si col capo e poi con la mano aperta indicò quattro.

"Quattro mesi? E come mai? ... Hai perso il lavoro? Mi dicono che vivi da solo. Perchè non sei con tua moglie? ... vedo che porti la fede."

L'uomo fece un cenno di assenzo appena visibile, poi un velo di dolore profondo calò sui suoi occhi. Proietti vide che alcune lacrime cominciavano a rigare il viso del barbone.

"Non ho lavoro, non ho casa, non ho moglie." Furono le sole parole che Proietti credette di udire appena sussurrate, proprio mentre l'ispettore Giovannetti si era affacciato alla porta per richiamare l'attenzione del suo capo.

L'interrogatorio dell'altro senza tetto era terminato e verbalizzato. L'uomo aveva

dichiarato di aver trovato la borsa – una piccola borsetta nera da sera - tra i cespugli bassi della riva sinistra, vuota, … cento, centocinquanta metri prima di Ponte Risorgimento; l'aveva trattenuta pensando che, quando fosse stata completamente asciutta, poteva cavarne qualche lira.

"La dichiarazione sembra sincera e comunque mi sembra che il possesso di una borsetta da sera, che per ora può anche essere estranea all'indagine, non ci permetta di trattenere il soggetto. Io propongo di rilasciarlo. Tanto sappiamo il nome ed il luogo dove rintracciarlo." Aveva proposto il Giovannetti.

"Sono d'accordo, rilasciamolo con l'obbligo di tenersi a disposizione. Ovviamente tratteniamo la borsetta sulla quale farei, intanto, le solite indagini di routine, per capire meglio se ha qualcosa a che vedere con la morta. Del resto faremo la stessa cosa col vestito in possesso dell'altro soggetto; ... con

lui le cose sono un poco più complicate. Poveraccio, credo che anche lui non abbia il profilo dell'assassino, però non si può mai dire e lui non collabora. Saremo costretti a trattenerlo almeno fino a che non ne sapremo di più, ... ad esempio, nel caso suo, vorrei individuare, rintracciare e sentire la moglie. Vedi se riesci ad avere un colloquio con lui più proficuo che non il mio, poi fai come ti ho detto."

Intanto si era presentato il piantone dell'ingresso con un giornale in mano. *"Commissario, non vorrei disturballa ma è passato er Moretto e, dicenno che Lei avrebbe capito, m'ha dato 'sto giornale pe' Lei."*

Sul bordo bianco del giornale, nella pagina col bel riquadro rosso sulla foto, c'era solo una breve frase: "E' la moglie di *Giggi Baldini* un balordo di Piazza Mazzini. Conosciuto come pappone e spacciatore." *Finalmente un passo avanti!* Pensò Proietti mentre richiamava l'ispettore già sulla porta del

suo ufficio. *"Quando hai finito con i due senza tetto vammi a cercare questo bel galantuomo!"* Disse indicando il giornale. *"Una vecchia conoscenza: Giggi Baldini, ... sembra che sia il compagno della nostra morta!"*

7 L'individuo era di quelli più coriacei. Fisicamente si poteva definire "un pezzo d'uomo", robusto, dal collo taurino e dalla faccia truce come quella che sanno inalberare solo coloro che sono avvezzi alla mala ed alle patrie galere.

"Allora Baldini, abbiamo appurato senza ombra di dubbio l'identità della donna rirovata nel Tevere; ora, considerato che la sua foto è comparsa su tutti i giornali, ci spieghi perchè non sei venuto subito da noi e sopratutto perchè non hai denunciato la scomparsa della tua donna nemmeno dopo tre o quattro giorni di assenza?" Aveva chiesto Proietti con fare sbrigativo mentre sbuffava verso di lui, quasi a marcare un suo personale disprezzo, una densa nuvola di fumo acre.

“Perchè nun sapevo che era scomparsa, ... ecco perchè!” Era stata la sua risposta imperturbabile e vagamente irridente. *“Semo ... vojo di', eravamo 'na coppia moderna. Ognuno poteva fa la propria vita come je pare! Poi, che se crede, nun era a prima vorta che spariva senza famme sape' gnente pe' giorni!”*

“Eppure mi dicono che convivete. E tu, vuoi farmi credere che, dopo quattro giorni, non ti preoccupi di quello che può essere successo ad una moglie con la quale convivi. Che razza di uomo sei?” Era intervenuto L'ispettore Giovannetti. *“Io, se permetti, invece credo che tu non ce la racconti giusta. Magari avete litigato e l'hai uccisa, ... senza volere ... poi prima di buttarla nel fiume l'hai spogliata nella speranza che nessuno potesse risalire a te anche nel caso fosse stata ritrovata troppo presto.”*

“Nun è vero gnente! Tutte fantasie. Crystal nun la vedo da domenica, e era viva e vegeta, ... se crede de impressionamme se sbaja de grosso. Anzi sa che je dico, ispetto': nu n'apro più bocca senza l'avvocato. I diritti mia li conosco e nun me potete trattene' colle chiacchiere. Beh, ... vedemo do' stanno le prove!” Replicò con aria di sfida il Baldini.

Proietti lo avvolse di nuovo, e con una certa soddisfazione, in una nuova nuvola di fumo.*“Hai ragione, hai proprio bisogno di un avvocato. Intanto sei in stato di fermo per spaccio di droga! Forse pensavi di averla nascosta bene, ma gli agenti hanno trovato un bel pacchetto di hashish di buona qualità nascosto nella cassetta dell’acqua nel tuo gabinetto - circa 70 grammi ... vero Giovannetti? Sei pure recidivo, ... e pluricondannato! Per l'accusa di assassinio, non c'è fretta, ... chiama pure l'avvocato, abbiamo tutto il tempo. Ispettore lo porti via.”*

8 *"Proprio a zero non siamo. Qualche passo avanti s'è fatto, considerata la difficoltà obbiettiva che grava sull'indagine. Innanzitutto la morta non è più una sconosciuta: Marina Costi detta Cristal di anni 37 sposata con una nostra vecchia conoscenza Luigi Baldini 50 anni pluricondannato per spaccio – un manovale della droga, non un boss – ma anche per sfruttamento della prostituzione. Nell'ambiente affermano che la Crystal, ancora una bella donna, era nella sua scuderia di ragazze prima di iniziare la convivenza; ora sembra che lavori molto meno e solo con clienti danarosi e selezionati."*

Proietti aveva fatto una pausa per osservare l'effetto che le sue parole facevano sul magistrato assegnato al caso davanti al quale era seduto per relazionarlo sullo stato delle indagini. Poi aveva continuato. *"In quanto alla direzione in cui stiamo orientando le indagini c'è da dire che riteniamo si tratti, senza dubbio, di assassinio. Dall'esame autoptico sappiamo con certezza che è morta*

per annegamento in una piscina, forse dopo essere stata stordita con un colpo alla nuca. Ma su questo ultimo punto non v'è certezza. Solo dopo la morte è stata buttata nel fiume dopo averla privata degli abiti e di ogni altra cosa che potesse farla identificare. Idee su dove sia stato compiuto il delitto non ne abbiamo ancora, purtroppo."

"Avete già dei sospetti?" Aveva chiesto il magistrato.

"Riguardo alle ragioni che possono aver condotto al delitto, le ipotesi sono connesse essenzialmente con i rischi legati all'attività di prostituta oppure con uno stupro susseguente a rapina da parte di un balordo o addirittura – e per il momento ci sembra una seria potesi da verificare – con il carattere estremamente rozzo e violento del marito. Riguardo al Baldini sembra alquanto sospetto il ritardo con cui ha, ... anzi non ha denunciato la scomparsa della moglie. Abbiamo anche altre due piste da seguire. Entrambe

riguardano dei senza tetto che passano la giornata lungo gli argini del fiume; sono stati trovati in possesso di effetti femminili che non hanno saputo giustificare: un abito ed una borsetta da sera. Stiamo indagando. Questo credo che sia tutto."

"Ispettore non lasci niente di intentato. Il caso sta suscitando una grande attenzione. Pensi che sono usciti articoli anche su giornali stranieri. Cerchiamo di risolvere il caso, ... ed anche presto! Metta sotto torchio il Baldini, balordi come lui vanno estirpati! Ovviamente, mi tenga sempre informato!"

9 Tornato in commissariato Proietti era stato intercettato subito dal suo ispettore Giovannetti. *"Il Baldini, a quanto pare, ha fatto in fretta a schierare le sue difese, c'è un avvocato che l'attende da più di una ora. Per fortuna che noi abbiamo fatto qualche altro passo avanti! Ci ha telefonato il gestore di un*

ritrovo sulla riva destra del Tevere poco distante da Ponte Duca d'Aosta. Il locale si chiama, con un nome altrettanto pretenzioso che improbabile, Tevere Beach ma i più lo chiamano "er locale der Panza". Una spiaggetta e un barcone con spogliatoi, ristorante e pista da ballo. Sembra che lì i due Baldini siano conosciuti come abituè assidui. Bene, sembra che domenica sera siano stati lì, ed abbiano anche fatto scena: una bella litigata con insulti e schiaffi.

"Bene, andiamo a sentire l'avvocato." Aveva commentato semplicemente il commissario avviandosi a passo svelto verso il suo ufficio.

"Vieni anche tu e l'agente verbalizzatore; ... e, ovviamente, fai portare il Baldini."

"Commissario state ledendo i diritti del mio assistito!" Aveva esordito l'avvocato. *"Non potete accusarlo di assassinio senza un*

briciolo di prova e trattenerlo per della droga che il mio assistito nega di aver mai visto!"

"Calma avvocato, prima di tutto il suo assistito è nostro ospite da meno di ventiquattro ore. Inoltre deve essere interrogato ed ha chiesto, lui stesso di interrompere, in attesa dell'intervento di un legale di sua fiducia. In quanto alla droga vuole addirittura insinuare che l'abbiamo messa noi nella cassetta del gabinetto? Dica al suo assistito di collaborare e vedrà che sarà meglio per lui. Per la droga abbiamo già proceduto a denuncia a piede libero; quindi se il suo assistito collaborerà immagino che potremo rilasciarlo oggi stesso."

La risposta secca di Proietti era servita a smontare l'aggressività dell'avvocato ed in attesa che fosse portato l'indagato regnò nella stanza una quieta tranquillità durante la quale il commissario tirò qualche boccata dal suo toscano.

"Allora, Baldini se è pronto a rispondere, possiamo cominciare. Tengo a precisare che lei è ... solo potenzialmente ... indagato per l'assassinio di sua moglie ed è nel suo interesse rispondere alle domande. Lei all'inizio dell'interragatorio ha affermato che non vede sua moglie da domenica scorsa. Ci vuole illuminare maggiormente su questo punto?"

"Avemo cenato, come famo spesso, sur barcone der Panza, ... Tevere Beach lo chiamano. Po' controlla', poi lei, alle dieci, ci aveva un appuntamento, ha chiamato un tassì e se n'è annata. Questo è tutto."

"E' sicuro che è tutto?" Era intervenuto Giovannetti. *"A noi risulta che c'è stato un alterco e tra di voi. Sono volate parole grosse e pure qualche schiaffo. Poi Crystal ha fatto chiamare un taxi ed è scappata via, imprecando, inseguita da lei. Ci può dire perchè avete litigato e dove si è fatta portare sua moglie?"*

“Ma che alterco, che schiaffi, avemo solo discusso da marito e moje! Comunque dove è annata nu lo so', nun me l'ha voluto di'.”

“Ci hanno detto che il litigio era per questione di soldi. Non è così?” Aveva insistito l'ispettore.

“Embè? Perchè nun è normale parla' de sordi co la moje?”

Intanto Proietti aveva chiesto ad un agente di portare i reperti trovati in possesso dei due barboni e li aveva messi in bella vista sulla scrivania. A quella vista si era fatto silenzio e l'avvocato aveva guardato interrogativamente il Baldini.

“Solo qualche altra domanda. Abbiamo trovato in possesso di due senza tetto una borsetta da sera ed un abito, ... come vedete, di foggia elegante. Pensiamo che entrambi siano

stati trovati tra i cespugli o sulle banchine del Tevere. Per caso li riconosce come appartenenti a sua moglie?" Aveva chiesto il commissario. *"Senza fretta, ... ci pensi bene ... prima di rispondere."*

Il Baldini non solo ci aveva pensato bene, ma si era consultato brevemente con l'avvocato poi aveva dichiarato: *"La borsetta, so' sicuro, che nun è de mi' moje, nun ce l'ha una così bella, de raso. Invece l'abbito - nun pozzo esse sicuro ar 100 per 100 ... sguarcito e ciancicato com'è – però, me sembra proprio quello che portava addosso domenica!"*

"E' sicuro, lo può confermare?"

"Beh, jo già detto ... sicuro sicuro no, ... però magara al 95 per 100 si! Sa come lo chiamava questo?" Aveva aggiunto il Baldini toccando l'abito. *"Er tubino nero da schianto"! ... perchè diceva che la faceva elegante e sopra tutto sexi. Pora moje mia."*

L'avvocato si era intromesso. *"Abbiamo finito? Come vede il mio cliente ha risposto a*

tutto con sincerità e atteggiamento collaborativo."

"Un'ultima domanda. Cosa ha fatto dopo che sua moglie è salita sul taxi? Cosa ha fatto per il resto della giornata?"

"Che dovevo fa? So' rientrato dar Panza e me so' ubriacato. Poi so' annato a dormi', a casa mia!"

"C'è qualcuno che lo può confermare?"

"Dar Panza de sicuro, so' stato lì fino a che nun hanno chiuso. Per il resto nu lo so', ... quanno uno va' a dormì nun è che se porta dietro er testimone!"

"Va bene, se non vuole aggiungere null'altro di sua spontanea volontà, firmi il verbale; ... ovviamente si tenga a disposizione e non si allontani da Roma, ... avremo ancora bisogno di lei.

10 A Piazza Adriana, davanti alla grande vetrata sul parco il commissario ed il suo vice facevano il punto della situazione.

"Con i miei uomini abbiamo fatto alcune verifiche ed abbiamo appurato che le cose, almeno fino a mezzanotte della domenica, si sono svolte così come ha dichiarato il Baldini. Riguardo ai movimenti della morta non è stato difficile rintracciare il tassista che l'ha raccolta davanti al Tevere Beach. Ha riconosciuta nella foto la donna che ha raccolto, intorno alle dieci, davanti al locale e ne ricorda persino l'aspetto e gli abiti. Tubino nero, scarpe a tacchi alti di vernice, una bella donna elegante che sembrava in procinto di recarsi ad un appuntamento – si è espresso così – elegante e impegnativo. La cosa interessante è che sostiene avesse in mano una borsetta a trusse in raso nero, ... tipo quella che Baldini esclude fosse della moglie. Sostiene di averla vista bene mentre vi cercava dentro all'atto di pagare la corsa."

Giovannetti si era interrotto per accendersi la sua solita Serraglio senza filtro; poi aveva continuato. *"Ma la cosa ancora più interessante sta nella corsa che il tassista mi ha descritto! Appena salita in macchina la donna non ha indicato la meta, ma ha solo detto di avviarsi a sud verso il centro. Appena arrivati al primo ponte, però ha chiesto di attraversarlo e di dirigersi verso nord sull'altro Lungotevere. La corsa è stata brevissima tanto che quando lei ha chiesto di accostare davanti ad un portone sulla destra – praticamente dal lato opposto del fiume rispetto al Tevere Beach - il tassista stava per protestare. Lei ha lasciato una lauta mancia ed è scesa. Il tassista ricorda perfettamente dove è scesa ed il numero accanto al portone; però lei ha aspettato che si fosse allontanato senza entrare nel portone."*

"Molto bene, ora sappiamo qualche cosa in più di quella sera." Proietti talvolta si divertiva a creare delle barchette di carta con un foglio extra strong, specialmente se

intendeva concentrarsi su problematiche complesse ed ingarbugliate.

"Vediamo di ragionare e verificare le possibili tre ipotesi. Vediamo i punti fermi: Crystal è una prostituta di alto bordo ed ha, probabilmente, un appuntamento con un cliente per il fine serata; lo dimostrano gli avvenimenti accertati ed il suo abbigliamento. La donna viene uccisa, sempre probabilmente, al bordo di una piscina che si affaccia sul Tevere poiché sarebbe troppo improbabile immaginare come luogo del delitto un posto diverso e lontano. La donna viene spogliata di qualsiasi cosa possa permetterne il riconoscimento. La donna ha un alterco violento con il suo uomo - anche questo è importante - poco prima di essere uccisa. Crystal si fa portare dal tassista, ultima persona che la vede viva, su di un tratto di Lungotevere dove sappiamo essere alcuni club dotati di piscina. Ho dimenticato qualcosa?"

"Direi il ritrovamento del vestito della morta in mano ad un barbone." Aveva subito risposto l'ispettore fissando la barchetta finalmente finita e posata sul cristallo della scrivania come su di un calmo mare blu.

"Vero, però vorrei tornare su questo in un secondo momento. La prima ipotesi che abbiamo fatta riguardava un delitto accidentale: stupro e rapina da parte di un balordo con sub ipotesi riguardante uno dei due senza tetto. Mi sembra una ipotesi scarsamente probabile. Come avrebbe fatto un senza tetto ad entrare ed agire indisturbato in un club esclusivo con piscina? ... e, del resto, Crystal non sarà andata a passeggiare sul greto del fiume abbigliata in quel modo! Seconda ipotesi: Il Baldini, notoriamente un violento, dopo l'alterco ... completamente ubriaco raggiunge la moglie nel club dove lei ha un appuntamento e la uccide. La cosa è già più comprensibile dal momento che lui è anche un pappa e probabilmente continua a sfruttare la moglie, anche se lei, ormai, vuole liberarsi di un marito ... scomodo. Conosce i suoi

appuntamenti e non deve essere stato difficile per uno determinato ed scaltro come lui portare a compimento il delitto ed il relativo depistaggio. Spoglia la moglie, la getta nel Tevere con tutto ciò che le appartiene trattenendo per se tutto ciò che la rende identificabile: fede e contenuto della trusse che il barbone, infatti, ritrova vuota ... solo con qualche banconota all'interno, come ci ha dichiarato."

"Quindi Baldini mente quando dice che la borsetta non è della moglie?"

"Penso proprio di si, e credo anche di sapere perchè. Non è sicuro che la borsetta fosse vuota! Lui non l'ha potuta toccare sulla mia scrivania e noi non abbiamo accennato al suo eventuale contenuto. Nella concitazione del momento, ottenebrato dall'alcool, teme di aver dimenticato nella borsetta qualcosa di significativo che può portarlo all'incriminazione, ... cosa non so! Per il vestito non ritiene ci siano problemi a indicarlo come quello di sua moglie, ... anzi il fatto che l'abito in possesso del nostro senza

tetto sia quello della moglie pensa che offra un comodo capro espiatorio ed allontani da lui ogni sospetto."

"E la terza ipotesi? L'ha uccisa l'uomo che la attendeva per il rapporto sessuale a pagamento?"

"Esatto. Forse l'uomo è un maniaco insospettabile, ... forse vuole un rapporto sado-maso e lei si rifiuta. Colluttazione, eventualmente anche un incidente, ... lei divincolandosi batte la testa e perde i sensi! Lui la crede morta o comunque teme le conseguenze della sua aggressione, ... poi, anche in un secondo momento, la butta in piscina dove lei affoga, ... e si libera dei vestiti e di ogni altra cosa che la identifichi!"

"Sembra complicata come sequenza, ma è possibile."

"Però, c'è qualcosa che non riesco ad inquadrare. Perchè il secondo barbone non ammette di aver trovato il vestito? Continua a

dire che è suo, ... senza spiegare, per altro, come e perchè è suo! Si chiude in un mutismo incredibile e inizia a singhiozzare ... senza rendersi conto che rischia l'incriminazione per assassinio! L'altra cosa che vorrei capire è: ... che fine hanno fatto le scarpe e gli indumenti intimi di Crystal? Una prostituta di alto bordo sa bene quanto piacciono agli uomini gli indumenti intimi ... specialmente quelli molto costosi e sexy. Io non credo che sarebbe andata ad un appuntamento senza un bel completo nero ... o rosso ... molto, molto ricercato ed eccitante.

"Arriverà il momento che riusciremo a chiarire anche questi punti. Adesso però io credo che dovremmo ripartire da quelle che ci appaiono come le strade più percorribili e promettenti! Per prima cosa dobbiamo scoprire tutto, e dico tutto, ciò che riguarda l'indiziato principale – almeno stando a quanto sostiene il magistrato – il nostro Giggi Baldini. Solite procedure e ... particolare attenzione a tabulati telefonici, conti correnti e conti postali. Chiedi il permesso al magistrato.

Naturalmente dobbiamo fare la stessa cosa per la morta. La seconda cosa da fare è cercare di individuare finalmente quale è la piscina in cui Crystal è morta."

Proietti si era alzato dalla sua scrivania e arrivato davanti alla grande carta di Roma, che faceva bella mostra di se sulla parete a sinistra, aveva picchiato il dito più volte su di una zona precisa della cartina.

"Vedi la nostra vittima - io dico che ormai possiamo chiamarla così – parte, più o meno, da questo punto del Lungotevere della Vittoria attraversa il Ponte Risorgimento e si fa portare sul Lungotevere Flaminio, praticamente alla stessa altezza del fiume, ma dall'altro lato. Il tassista non ci può dire dove è andata, ma, per fortuna, ci vengono in aiuto i miei appunti e soprattutto questa foto aerea che mi sono procurata. Mi assicurano che è molto recente e quindi possiamo vedere quali sono i club con piscina su questo lato del Tevere. Secondo te una donna - con scarpe eleganti ... forse con tacchi a spillo - che non vuole far vedere al tassista dove si reca, a che

distanza dal posto si fa portare? 100 metri ... 200 metri?"

"Di sera, coi tacchi a spillo? Mah, io direi anche meno, ... 50 o 100 metri al massimo!" Aveva risposto Giovannetti.

"Facciamo cento metri verso nord e cento verso sud? Considerata la scala della cartina e il punto dove si è fatta lasciare, la zona del Lungotevere che ci interessa dovrebbe essere compresa da questo punto a quest'altro."

"Il ragionamento non fa una piega." Aveva subito afferrato l'ispettore. *"E dalla foto aerea sappiamo che in quel tratto vi sono solo due club con piscine."*

"Esatto, quindi bisogna sottoporle entrambe ad un sopralluogo accurato. Forse, per evitare problemi, sarà necessario del tatto, ma mi raccomando cerca di andare al sodo: parla con i responsabili, guarda se riesci a dare una occhiata al registro dei soci, eventualmente anche alla contabilità. Poi se

sarà necessario ci faremo dare un mandato dal magistrato."

Proietti, di nuovo alla scrivania, iniziò ad eseguire una seconda barchetta. *"Dimenticavo, ... fai controllare dai tuoi uomini anche le recinzioni dei due club. Vorrei escludere che una persona qualunque, ad esempio un barbone, possa avere una facile via di accesso alle due piscine altrimenti la prima ipotesi rischia di tornare di nuovo in ballo!"*

11

"Caro Proietti, a che punto siamo con le indagini? I giornali cominciano ad accusarci di immobilismo. Ha letto Il Tempo di questa mattina?" Il magistrato sembrava sinceramente preoccupato della opinione dei giornalisti ed aveva chiamato il commissario già una volta alla fine della mattinata, senza trovarlo. *"Ci sono novità?"*

"Abbiamo fatto qualche nuovo passo avanti. Siamo riusciti a ricostruire le ultime

ore di vita della donna nella giornata di domenica ed a restringere, grazie alla testimonianza di un tassista, la zona di Roma dove probabilmente è avvenuto il fatto: nella zona ipotizzata su Lungotevere Flaminio, infatti, esistono solo due piscine e stiamo procedendo a degli accertamenti. Stiamo approfondendo anche la posizione del Baldini che risulta aver avuto un alterco violento , quella stessa sera, con la donna per questioni di denaro."

"Ecco, bravo, mi sembra che tutto indichi il marito come colpevole! Non perda troppo tempo dietro altre ipotesi. Chiuda la questione e lo inchiodi alle sue responsabilità! In quanto ai club con piscina, non esageri, ... in quella zona sono molto ben frequentati ... e da persone importanti. Questa mattina ho ricevuto una telefonata dal segretario di un ministro. Sembra che i suoi uomini, almeno stando alla protesta, stiano quasi occupando militarmente un club sportivo e stiano chiedendo informazioni in qualche caso riservate. La prego di evitare iniziative

personali avventate e di attenersi alle procedure ... e mi tenga costantemente informato! Poi, se potrà dimostrarne la necessità, le firmerò dei regolari mandati."

Proietti andò alla grande vetrata. Davanti a lui le chiome dei pini si levavano a formare una traforata verde quinta davanti al castello; persino con le imposte chiuse si poteva udire il frinire continuo delle cicale in coro. Il commissario stette lì, per qualche momento a rimirare l'imponente monumento e l'Arcangelo Gabriele con la spada sguainata, poi si volse alla scrivania e chiamò il suo vice con l'interfono.

"Ho ricevuto quasi un altolà dal nostro solerte magistrato! Certo, ... velata, molto velata, ma l'ho ricevuta forte e chiara. Comincio a credere che siamo proprio sulla strada giusta, caro Giovannetti! Praticamente non sono passate nemmeno un paio d'ore, da quando abbiamo iniziato ad occuparci dei due club sul Lungotevere, che qualcuno –

evidentemente molto influente a livello politico - si è precipitato a protestare spendendo addirittura l'influenza di un ministro! Così il magistrato vuole essere cauto, molto cauto; mi ha quasi ordinato di incriminare al più presto il marito della vittima."

"Allora, cosa facciamo?" Aveva domandato l'ispettore vagamente preoccupato. *"Con il Baldini abbiamo ancora bisogno di tempo, con le banche, la posta e la SIP le cose non sono così veloci."*

"Non facciamo nulla, ... o meglio nulla di diverso, solo acceleriamo l'indagine sui due club prima che arrivino pressioni più pesanti. Intanto relazionami su quello che è saltato fuori."

"Tra le due strutture c'è una notevole differenza la prima è un club sportivo tradizionale con due campi da tennis ed una piscina da 25 metri e 5 corsie, il tutto è servito da una piccola costruzione comprendente

amministrazione, spogliatoi, servizi per il canottaggio e un piccolo bar. La seconda è invece una grossa struttura con oltre quattro campi da tennis e una piscina da 50 metri; ma la grossa differenza la fa una vasta Club house - come la chiamano loro con una altisonante parola inglese - comprendente anche un bel ristorante ed una foresteria dove i soci possono anche soggiornare. La struttura si chiama Tiber Resort, i soci sono selezionatissimi e la retta di iscrizione salatissima. Immagino che le pressioni siano venute da un socio di questa Tiber Resort!"

"Vedremo, ma intanto dimmi, ... ci si può arrivare dal fiume? Ci sono zone più appartate e magari buie di notte? Avete controllato le recinzioni come avevo chiesto?"

"E' la prima cosa che ho fatto. Entrambe le strutture sono ben recintate e l'accesso dal fiume è sbarrato da cancelli chiusi ma, purtroppo, non a chiave; in quanto alle rive del fiume ed ai giardini, nonostante

nel club più grande ci sia una illuminazione probabilmente più ampia ed efficiente, ovviamente restano, in entrambi i casi, ampie zone dove può esserci stato parte dell'evento delittuoso. Ho fatto fare dagli agenti delle ricognizioni attente anche negli edifici, ma sembra che non vi siano tracce di un qualche interesse. Poi ho parlato col personale e con il responsabile, ... ma solo nel caso del Tiber Resort, in quanto quello dell'altro era assente. Nessuno ha ammesso di conoscere Crystal Costi o Crystal Baldini ... o di averla mai incontrata, tanto meno durante la serata della domenica fatidica. Non è socia e nessuno l'ha mai vista da sola o in compagnia di un socio!"

"Sei riuscito ad avere informazioni abbastanza precise sui soci e sul funzionamento delle due strutture? Da quello che sento almeno il Tiber Resort deve avere una organizzazione anche abbastanza complessa per far funzionare pure il ristorante e la Club house?"

"Il Tevere 60, la struttura più piccola, ha una organizzazione piuttosto snella con un presidente, due segretarie partime, un factotum, due bagnini anche loro partime ed un barista. Le segretarie si occupano di gestire le prenotazioni dei campi, l'affitto delle due barche e delle attrezzature come anche di gestire i relativi incassi e la riscossione delle quote dei soci. Sono loro che tengono la contabilità. Non ho potuto vedere la contabilità ma non ho avuto difficoltà ad avere una copia dell'elenco soci." Giovannetti spinse la copia dell'elenco sulla scrivania.*"Invece al Resort, in un primo momento non ho avuto grandi difficoltà ed il direttore, un certo Pennesi, si è mostrato molto cortese e collaborativo mostrandomi tutto il complesso – veramente ben tenuto – e dando indicazioni al personale – piuttosto numeroso - di rispondere tranquillamente alle domande. Lui stesso ha tratteggiato, a grandi linee, il funzionamento amministrativo del club, il numero dei soci, la retta annuale ed i costi medi dei servizi offerti. In pratica i soci godono di un abbondante credito sulle spese - anche dei loro eventuali ospiti - effettuate in tutta la struttura, compresi*

ristorante e foresteria. Poi, mensilmente, viene regolato il conto e viene emessa regolare fattura."

"Hai detto inizialmente, poi cosa è successo?"

"Appena ho cercato di carpire qualche informazione sui soci il direttore si è trincerato dietro quella che ha chiamato dovuta riservatezza. Di sbirciare elenchi, registri e contabilità nemmeno a parlarne!" Deve capire, ho già concesso troppo. Per permetterle di consultare questi documenti deve avere il permesso del nostro presidente l'onorevole Primo M. e portarmi un regolare mandato. *"Così ha detto secco secco."*

"Già, ... e poi è corso ad avvertire qualche personaggio importante!" Concluse Proietti accendendosi il suo secondo mezzo toscano pomeridiano.

12 Proietti aveva finalmente nelle sue mani un prospetto ben organizzato. Il suo vice aveva fatto in pochi giorni un ottimo lavoro: aveva riunito tutte le evidenze più importanti riguardanti il principale indiziato.

"Se interpreto bene i dati sei riuscito ad accertare che la defunta Crystal e suo marito avevano un conto corrente cointestato su cui potevano agire separatamente ma sul quale, in effetti, operava più spesso il Baldini con continui versamenti e prelievi di piccola entità e più rari prelievi di somme molto più consistenti. Inoltre durante la nuova ispezione concessa dal magistrato hai trovato quattro libretti postali al portatore ed un libretto nominativo intestato alla morta!"

"Si, e a mio avviso il ritmo di versamenti e prelievi sul conto corrente concorda con l'immagine che ci siamo fatti dei vari traffici illegali del Baldini e della moglie.

Interessante mi sembra anche la corrispondenza di certe cifre versate con i prelievi fatti dalla donna appena pochi giorni dopo. Sembrerebbe quasi che vi sia un accordo tra i due coniugi per il riconoscimento dell'autonoma competenza su certe cifre da parte di Crystal. Cifre provenienti dalla sua marginale ma proficua attività di prostituta di alto bordo?" Aveva commentato e sottolineato Giovannetti.

"E' possibile! E dei libretti cosa ne pensi? Vedo che riguardano una cifra cumulativa abbastanza consistente per un balordo ed una prostituta ... anche se di alto bordo!"

"I libretti al portatore descrivono un lento accumulo di ... diciamo così ... risorse finanziarie. I primi versamenti risalgono a diversi anni fa. Molto diversa è la situazione riguardante il libretto intestato alla morta. E' stato aperto appena una decina di giorni prima della morte con un versamento di una forte

somma in contanti: due milioni e duecentomila lire!"

"Molto interessante, sembra quasi che Crystal volesse cominciare ad accumulare una sua provvista esclusiva! Che sia questo il movente del delitto? Crystal voleva lasciare il marito, portandosi dietro anche una bella ... liquidazione e il Baldini allora l'ha uccisa." Proietti diede un'altra occhiata al prospetto tra le sue mani. *"Però non sembra che la cifra provenga da un corrispondente prelievo dal conto comune o dai libretti al portatore!"*

"Infatti, ... e al momento non se ne può individuare la provenienza, posso solo dire che la cifra compare all'improvviso."

"Invece vedo che sei riuscito ad individuare la provenienza di alcune cifre pervenute sul conto con versamenti da assegni. Un balordo che accetta pagamenti con assegni!... Molto, molto interessante!" Aveva poi esclamato il commissario.

"Ed ha notato la strana coincidenza, vero? Ci sono due versamenti provenienti della Tiber Resort ed uno di un certo Bruno Pennesi che, credo, non sia altri che lo stesso riservatissimo direttore del club."

"Tombola! ... adesso il nostro Pennesi si dovrà, pure, ... sbottonare!"

13 Anche se ancora non troppo convinto della necessità di coinvolgere, in un'inchiesta spinosa, un club così ben frequentato come il Tiber Resort, il magistrato aveva concesso un interrogatorio più stringente sul Pennesi a patto di essere presente allo stesso quando si fosse svolto. Inoltre convinto dal Proietti che - non potendosi ritenere la struttura completamente sicura anche nelle ore notturne – l'assassinio, compiuto dal Baldini o da qualunque altro balordo vagabondo che fosse, poteva essersi svolto proprio lì, il magistrato aveva concesso anche una nuova ispezione nella struttura.

Da parte sua il commissario si era presa la responsabilità di intendere il permesso in modo estensivo e insieme al suo ispettore capo ora attendeva - fumando seraficamente il suo immancabile toscano - che il gruppo sommozzatori terminasse il suo lavoro di ricerca nelle acque antistanti il club. Alcuni bicchieri ed una caraffa di cedrata facevano compagnia ai due poliziotti ed al direttore del club sul tavolino più vicino alla riva del fiume. Al caldo soffocante di un pomeriggio estivo poneva rimedio solo un grosso ombrellone aperto sulla loro testa ed una brezza tesa di "ponentino" che faceva svolazzare una delle corde di ritegno evidentemente non trattenuta da alcuno dei pesi in cemento predisposti per la bisogna.

"Vedi, Giovannetti, ieri seguendo una mia intuizione ho rintracciato ed interrogato di nuovo il senza tetto del vestito a tubino. Se ti stai domandando da quale intuizione sono stato spinto, ti domando, a mia volta, ... dove è finita la biancheria intima della vittima?

Abbiamo ritrovato soltanto l'abito e la borsettina. Non ti sembra strano?"

"Certo, ma forse la biancheria ... un reggiseno, delle mutandine leggerissime sono state trascinate a valle più facilmente e velocemente, ... no?"

"Verissimo, ... però c'era un'altra possibilità, ... che il barbone dicesse la verità e che mentisse, invece, il Baldini: .... che l'abito non fosse della vittima ma proprio del senza tetto! Così l'ho interrogato di nuovo e finalmente sono riuscito a forzare il suo mutismo. Senza scoppiare in lacrime, come in precedenza, alla fine ha confessato di averlo rubato, ... rubato dalla casa di sua moglie, quella che lo ha scacciato due anni fa dalla sua vita!" Proietti guardava con sempre maggiore impazienza i sommozzatori al lavoro sul fiume. *"Ed io sono pronto a credergli. Però ho bisogno di qualche prova, purtroppo."*

Proprio in quel momento si vide dell'agitazione intorno al gommone dei

sommozzatori. Uno degli uomini aveva gettato un qualcosa di indistinto all'interno dell'imbarcazione: una sorta di fagotto grondante acqua limacciosa! Al contrario del Pennesi che si era subito precipitato verso le scalette conducenti al fiume, il commissario sembrò quasi rilassarsi, si versò una nuova abbondante porzione di cedrata e la sorbì con soddisfatta lentezza, poi chiese al suo ispettore: *"Fammi il favore, vai tu a vedere cosa hanno trovato, io aspetto qui, non sono così apprensivo ... come il nostro direttore!"*

Giovannetti, tornando, sfoggiava un sorriso compiaciuto e tratteneva a stento l'eccitazione per il nuovo passo avanti che l'indagine sembrava aver fatto. *"Commissario, si rende conto? Ma come ha fatto? ... nemmeno un mago, un sensitivo ... sarebbe riuscito a tanto! Hanno ripescato degli effetti femminili: degli indumenti intimi chiusi ad involto in un vestito nero a tubino appesantito da una pesante rondella di cemento! L'involto era a meno di due metri dalla riva trattenuto da un intrico di sterpi, canne e vegetazione!*

Qualcuno l'ha gettato in acqua senza riuscire a calcolare, nella concitazione la forza necessaria per raggiungere acque più profonde. Se sono proprio gli indumenti e le scarpe della morta abbiamo fatto, veramente, un passo avanti: il quadro in cui si muove il nostro assassino ormai è praticamente completo!"

14 Nel giro di un'ora l'aspetto riservato ed appartato del Tiber Resort era completamente cambiato. Alcuni poliziotti si aggiravano per il complesso ficcando il naso ovunque, altri sostavano sull'ingresso per sconsigliare, gentilmente ma fermamente, agli eventuali soci il normale accesso ai servizi del club. Come prevedeva l'accordo Proietti aveva avvertito immediatamente il magistrato ed ora intorno al tavolo, da dove aveva seguito il lavoro dei sommozzatori, sedevano con lui e l'ispettore Giovannetti anche il direttore Pennesi, l'onorevole Primo M. presidente del club, il magistrato Carlo De C. ed anche il Baldini

prelevato in gran fretta da una pattuglia della polizia.

"Questa mattina sentendo di nuovo il senza tetto - quello trovato in possesso di un abito nero da donna – mi sono convinto che l'abito in questione non era quello indossato dalla morta prima di finire nel Tevere. Devo ammettere che il povero diavolo aveva sin dall'inizio suscitato in me ... per dire la verità, ... un inconsueto sentimento di profonda pietà. Il suo mutismo, il suo sguardo sperduto in un, per lui, incomprensibile mondo, ... il suo pianto, la sua disperazione nel riaffermare che l'abito gli apparteneva mi sembravano sincere espressioni di una fuga da realtà troppo crudeli da sopportare. L'abito era effettivamente suo, o meglio della sua ex moglie alla quale, infine mi ha confessato di averlo rubato. Nel suo essere alienato quell'abito è tutto quello che gli resta di una vita ormai distrutta e rimpianta! Sono sicuro che rintracciando la ex moglie avremo conferma di quanto affermo."

Proietti si interruppe un attimo per controllare l'effetto delle sue parole. *“ Quello che è successo qui nel primo pomeriggio - nonostante che, ovviamente, si procederà ad ulteriori riscontri probatori - avvalora quindi la mia convinzione e cioè che il Baldini nel riconoscere il vestito della morta ha mentito. Crystal prima di essere uccisa indossava, insieme ai suoi indumenti intimi, il vestito ripescato oggi tra la melma a poco più di un metro da questa riva.”*

Il Baldini era saltato immediatamente su, bloccato però, con ottimo tempismo, dal Giovannetti. *“ A commissa' ... so' uguali, neri, ... a tubino. Pe' me era de mi moje quer vestito. Che ne potevo sape'! Comunque io nun c'entro gnente cor delitto, jo giuro! Io, quanno so' uscito dar locale, so' annato subito a casa ... a dormi'.”*

“Se ha mentito e per quale ragione ha mentito cercheremo di appurarlo dopo. Intanto abbiamo raggiunto dei punti fermi. In ogni

indagine, per dirla in modo semplice, bisogna conoscere dove, come e perchè prima di poter sapere chi ha compiuto il delitto. Ebbene ora sappiamo come Crystal è stata uccisa e dove! L'assassino probabilmente l'ha sorpresa e stordita prima di affogarla nella grande piscina alle nostre spalle, poi l'ha spogliata di tutti gli elementi che ci potessero permettere il riconoscimento e l'ha abbandonata alla corrente del Tevere nella speranza che fosse condotta il più lontano possibile da qui. Poco prima o poco dopo ha messo insieme scarpe e biancheria intima all'interno dell'abito, ha appesantito il tutto con questa grossa rondella di cemento, a formato un bel fagotto e lo ha tirato nel fiume nel tentativo di farlo affondare velocemente."

"E la borsettina, la trusse anch'essa, eventualmente riconoscibile come sua?" Aveva chiesto il magistrato come scuotendosi dalle sue riflessioni.

"Mah, ... immagino che l'assassinio se ne sia liberato in un secondo momento, ... per ovviare ad una semplice iniziale dimenticanza, ... oppure per controllare con comodo di non lasciare qualcosa di compromettente nel suo interno. Del resto mancano all'appello ancora diverse cose: i documenti e sopra tutto la fede che, a giudicare dal segno inequivocabile che ha lasciato sull'anulare, sicuramente portava al dito."

"Dopo il furioso alterco di cui abbiamo prova, la mancanza della fede è un'altro elemento di accusa verso il Baldini! Se l'ha uccisa lui aveva tutto l'interesse di toglierle la fede all'interno della quale, notoriamente, si scrivono i nomi degli sposi e la data del matrimonio! La deve aver tirata nel centro del fiume dove, così piccola, non la troveremo mai." Era intervenuto di nuovo il magistrato.

In bocca al commissario il mezzo toscano spandeva il suo odore penetrante portato dalla brezza pomeridiana. Proietti, solo

dopo aver realizzato nell'aria un perfetto cerchio di fumo, riprese a illustrare il suo ragionamento.

"Ho detto che prima di indicare con sicurezza l'assassino si deve sempre fare i conti con il perchè, ... il famoso movente! Ora, qualche passo avanti l'abbiamo fatto anche sul possibile movente. Molto utile è stata l'ispezione a casa Baldini e la conseguente indagine sulle risorse economico finanziarie che la donna possedeva in comune con il suo uomo. L'ispettore Giovannetti ha fatto un ottimo lavoro ed ora possiamo dire - tra le informazioni già in nostro possesso sulle attività non proprio lecite della coppia ed i riscontri effettuati presso un istituto bancario romano - di avere un quadro abbastanza esatto non solo delle risorse accumulate ma anche delle ragioni e provenienze che le originano. Credo che ormai non sia un segreto per nessuno di noi che Crystal continuasse ad esercitare il cosiddetto mestiere più antico del mondo, ... ma solo per una selezionatissima e danarosa clientela. Quindi non ci si poteva stupire che la donna contribuisse con discreti

anche se saltuari introiti ad accrescere il conto in banca della coppia già abbastanza florido per l'attività di piccolo spaccio della quale il Baldini, del resto, dovrà rispondere."

"Però un paio di cose hanno attirato subito la nostra attenzione. Dalla documentazione bancaria risulta che due assegni della Tiber Resort ed un assegno firmato personalmente Bruno Pennisi sono stati posti all'incasso e versati sul conto Baldini durante gli ultimi tre mesi. Questa ovviamente è la cosa che mi ha convinto a riportare l'attenzione su questo club e a chiedere, al qui presente magistrato, di eseguire una vera perquisizione e di procedere a questo ... chiamiamolo ... colloquio – confronto! Ecco qui, questi sono gli estremi dei pagamenti riconducibili al club con date e cifre."

L'onorevole con un'aria di offesa dignità aveva preso subilo la parola e guardando distrattamente il foglietto del taccuino che gli aveva passato Proietti aveva detto. *"Penso che il nostro direttore potrà*

immediatamente chiarire le ragioni dei due pagamenti effettuati al Baldini. Noi teniamo una contabilità accurata e trasparente di tutte le entrate e le uscite riferibili al club." Poi rivolgendosi direttamente al Pennisi. *"Possiamo esibire anche subito i nostri registri contabili. Vero direttore? La prego di procedere con sollecitudine, ne va del buon nome del club! In quanto al suo di assegno ci potrà illuminare subito dopo, vero?"*

Appena allontanatosi il direttore Proietti aveva ripreso. *"La seconda cosa che ha attirato la nostra attenzione è stato il ritrovamento di un libretto postale aperto dalla morta una decina di giorni prima con un versamento in contanti di oltre due milioni di lire!"*

"De quello io nun sapevo nulla! Me l'aveva nascosto. L'avete trovato tra la roba sua, ... nascosto dentro l'armadio della biancheria! Ve pare che se sapevo de quei

mijoncini, je li lasciavo ... tutti pe' lei?" Aveva subito spiegato il Baldini.

"Lei mente! E' proprio per quei soldi che avete litigato la sera del delitto. Lei voleva la tua parte; invece sua moglie la voleva lasciare tenendosi tutto; ... allora non ha saputo resistere ai fumi dell'alcol, all'ira che l'aveva preso, l'ha seguita fino a qui e l'ha uccisa!" Aveva ribattuto il magistrato con foga.

"Sarò stato pure 'mbriaco ma scemo no! Je pare che l'ammazzavo li per li? E come facevo a recuperà li sordi dar libretto nominativo? Jò detto 'mbriaco si ... ma scemo no!" Si era lasciato sfuggire il Baldini tutto preso dalla necessità di discolparsi.

Proietti aveva fatto un cenno per richiamare l'attenzione su di sè. *"Baldini, ... non hai detto che non sapevi nulla? Io non ho parlato di libretto nominativo. Tu come lo sai che lo è, ... se è vero che non l'hai mai visto?"*

“E va be', l'avevo trovato pure io, commissa'! E' pure vero che avemo litigato pe' quer libretto. Ma lo giuro, nun l'ho ammazzata io, … nun l'avrei mai fatto, pure se se ne fosse annata sur serio!”

Intanto era tornato dagli uffici il direttore con in mano due registri abbastanza ingombranti, l'aveva posti di fronte al Presidente insieme all'appunto del commissario, poi si era seduto in silenzio con la faccia scura tra il preoccupato ed il determinato. Proietti aveva ripreso in mano una copia del foglietto con i suoi appunti.

“Allora Baldini ci spieghi questi tre versamenti e con esattezza i suoi rapporti con il Tiber Resort, col suo direttore o i rapporti eventuali con soci di questa struttura. *Questi pagamenti hanno attinenza con lo spaccio di droga che lei esercita? E' inutile che si preoccupi di negare questa attività; sappiamo*

tutto di lei compresa la pregressa condanna per questo reato."

"A commissa' io ammetto de nun esse n'angioletto, ma co' sti versamenti nun c'ho gnente a che fa. Questi saranno versamenti che ha fatto mi moje, ... de sicuro! Io de droga portata o consumata qua nun so' gnente! Invece me pare de ricorda' che quarche vorta Crystal è venuta ar Tiber Resort pe' fa la ... accompagnatrice in serate sciccose. Sarà stata pagata pe' quelle."

La faccia del direttore sembrò rasserenarsi mentre accennava di si con la testa ed indicava il libro davanti al Presidente. Questi, con fare serio, aveva aperto il registro alle pagine già segnalate con un foglietto giallo: "Ecco qua, … infatti, in corrispondenza con quei due particolari assegni è annotata la giustifica della spesa. *Organizzazione cena e festeggiamenti. ... per competente indicazione del Presidente. Ora ricordo, commissario, furono due le cene con gli amici da me*

organizzate per festeggiare degli avvenimenti politici! Come le avrà già spiegato il nostro direttore i soci godono di ampio credito per le loro spese e poi, mensilmente, rifondono il club degli anticipi a presentazione di una fattura cumulativa. Come vede è tutto regolare, trasparente e documentato."

"Umh, credo sia difficile obiettare sulla procedura adottata, ... anche se, in questo modo, non è poi così chiaro quali siano le qualità e quantità dei servizi forniti. Anche le cifre sembrano alte per delle semplici presenze a delle cene, ... ma lei sicuramente mi dirà che i suoi ospiti erano numerosi e ... magari l'occasione era importante, e quant'altro! Vedremo se è il caso di approfondire e ... magari verificare anche l'uso della parte ricettiva della struttura fatta in quelle occasioni, ... intendo parlare delle stanze per gli ospiti nella club house."

"Ma commissario, lei sta esagerando! Il magistrato qui presente mi conosce e può

assicurarla che non sono abituato a mentire." Si era adombrato l'onorevole. *"Tra l'altro comincio a stancarmi di questo confronto e delle sue insinuazioni. Lei sta sottoponendo me ed il mio club ad una vera inquisizione sebbene non vi siano prove che il delitto sia avvenuto proprio qui! Chi le dice che il fagotto ripescato qui di fronte non sia stato gettato nel Tevere centinaia e centinaia di metri più a monte?"*

"Riguardo a questo devo contraddirla. Vede questa corda di ritegno che svolazza al vento appesa all'angolo dell'ombrellone? Bene, ... dovrebbe essere ancorata a terra da un peso di cemento come le altre tre. Invece una rondella di cemento perfettamente identica, appunto, alle altre - che stanno facendo egregiamente la loro funzione - è stata trovata a fare da peso nel fagotto di cui stiamo parlando. Questo può provare ampiamente che gli effetti della morta sono stati gettati, ... maldestramente per fortuna, nel fiume proprio da qui!"

Le proteste, appena sopite, si erano trasformate in un sommesso borbottio risentito rivolto al magistrato seduto proprio lì accanto. Proietti lasciò che si spegnessero, poi riprese. *"Resta da chiarire il versamento a firma Bruno Pennisi, ... tra l'altro il più consistente!"*

"Ah, ... di questo risponderà direttamente il nostro direttore, mi auguro, ... e con una spiegazione veramente convincente anche per il buon nome del club! Una spesa personale ... della quale io come presidente ed il club come struttura non siamo assolutamente chiamati a rispondere!" Si era affrettato ad intervenire di nuovo l'onorevole.

A nessuno dei presenti era sfuggita l'espressione smarrita del direttore, improvvisamente sbiancato in volto. Passarono una ventina di secondi, … un'eternità, durante la quale tutti gli occhi si erano puntati inquisitori sul chiamato in causa, poi si udì il Pennisi mormorare a stento. *"Al momento non intendo rispondere."*

15 L'ispettore Giovannetti, ma anche lo stesso magistrato, avevano provato a persuadere il direttore del Tiber Resort della opportunità di rispondere alle domande, ma questi si era chiuso con caparbietà nel suo mutismo. Nemmeno le minacce di una incriminazione immediata l'avevano fatto recedere dalla decisione, … nemmeno l'offerta di lasciarlo chiamare un avvocato per l'assistenza. Proietti era ormai propenso ad interrompere e riconvocare, per l'indomani, il confronto nella sede del Commissariato Borgo, quando vide uno dei poliziotti, ancora impegnati nella perquisizione, attirare l'attenzione dell'ispettore capo per invitarlo a raggiungerlo.

Giovannetti era stato via picchi momenti, ma a tutti sembrarono lunghissimi, visto il silenzio imbarazzato che prevaleva. Al suo ritorno l'ispettore fece una cosa inaspettata: posò sul tavolo difronte al commissario una

fede matrimoniale. *"E' stata trovata nascosta sotto dei fascicoli nel portacarte ... della stanza del Presidente! All'interno c'è incisa una scritta perfettamente leggibile: "BRUNO * 2/7/1956 "*

"La data del mio matrimonio! ... e la fede di Crystal!" Aveva subito esclamato il Baldini.

"Nella mia stanza!? ... non è possibile! Qualcuno mi vuole incastrare!" Aveva urlato l'onorevole.

Soltanto il Pennisi era rimasto in silenzio. Lo sguardo, fisso a incrociare quello del suo presidente, sembrava di sfida e di vago compiacimento. Proietti aveva osservato per qualche istante la fede poi, ricollocatala con precisione sul tavolo davanti a lui, quasi estraniandosi si era dedicato alla accensione di un nuovo mezzo sigaro. La confusione si era protratta durante tutta l'operazione che, nel caso di Proietti, era una vero e proprio rito.

L'onorevole continuava ad urlare e proferire minacce, il magistrato cercava di calmarlo e rassicurarlo, il Baldini, ritenendosi liberato da ogni accusa, proferiva a gran voce la propria innocenza. L'ispettore, infine, aveva atteso che Proietti sbuffasse la sua prima boccata di fumo, poi gli aveva mormorato qualcosa all'orecchio ricevendo in cambio un segno di assenso.

"Col permesso del magistrato, ... vorrei provare a mettere ordine. Ormai abbiamo una quantità di elementi indiziari e dati di fatto, ragionevolmente accertati, che possiamo tentare una ricostruzione degli avvenimenti della notte fatidica in cui Crystal è stata uccisa. La donna ad una certa ora della serata lascia la compagnia del Baldini e si reca in questo club dove, per altro è ben conosciuta come ... accompagnatrice a pagamento; ha un appuntamento con una persona che ne provoca la morte volutamente o accidentalmente. La donna muore per annegamento nella piscina e il suo assassino cerca di nasconderne l'identità privandola di ogni elemento che ne possa permettere il riconoscimento e la getta nel

fiume. L'uomo immediatamente o con comodo si libera degli effetti personali di Crystal confidando nella certezza che il Tevere li custodisca, per sempre, nella melma appesantiti da una delle rondelle di cemento che servono per trattenere con sicurezza questo ombrellone, quello più vicino al fiume. Il ritrovamento dell'abito e della biancheria a pochi metri da qui sembra far uscire di scena, ragionevolmente, due degli indiziati ovvero i senza tetto sui quali all'inizio si era soffermata la nostra indagine."

"Un altro ritrovamento, l'ultimo ... avvenuto poco fa, ... quello della fede della morta - rinvenuto addirittura nell'ufficio del presidente del club - sembra scagionare ogni persona, compreso il Baldini quindi, che non avesse libero accesso nelle zone più riservate del club. Invece gli accertamenti effettuati sul conto corrente bancario della coppia Baldini portano, senza ombra di dubbio, ad includere tra i sospettabili proprio persone del Tiber Resort che conoscevano, intrattenevano rapporti e pagavano la morta: il direttore ed il presidente della struttura!"

Il presidente si era alzato dalla sedia col volto acceso dall'ira. *"Ma come si permette, io sono un Onorevole ... eletto dal popolo con più di 30000 preferenze! La farò pentire fino alla fine dei suoi giorni di questa infamia. Ho già spiegato la ragione di quei versamenti e dell'anello non so nulla. Qualcuno mi vuole incastrare!"* Aveva puntato l'indice accusatore sul suo direttore. *"Lui, ... l'ha messa lui la fede nel mio ufficio per allontanare i sospetti da se stesso! Si è visto scoperto e mentre prendeva i registri ha pensato bene di indicarmi come l'assassino!"*

"In effetti, una cosa non l'abbiamo ancora detta: i poliziotti che hanno effettuato il ritrovamento, affermano che, appena un'ora fa, la fede lì non c'era. Assicurano che non c'era durante la prima ricognizione, quando avevano già ispezionato il portacarte. Qualcuno deve averla posta, solo dopo, sotto le cartelle!" Era intervenuto a chiarire l'ispettore Giovannetti.

"Ecco vede, può essere stato solo lui! E' lui l'assassino. Un infame, ... un irriconoscente! E pensare che l'ho sempre ritenuto una persona degna della mia amicizia" Aveva gridato di nuovo l'onorevole.

"Effettivamente, gli indizi cominciano ad essere troppi, e convergono tutti sul Pennisi." Aveva aggiunto di rimando il magistrato.

Proietti si era dedicato di nuovo al fumo del toscano, in attesa che tornasse la calma, poi aveva ripreso. *"Inoltre il nostro direttore non ci ha ancora spiegato il suo versamento personale! Però c'è qualcosa che ancora non mi convince. Perchè l'assassino non si è liberato anche della fede e perchè l'ha fatta ritrovare? Quale interesse poteva avere il direttore, ammesso che sia lui l'assassino, a conservarla e sopra tutto perchè non continuare a nasconderla, sapendo che il suo ritrovamento qui avrebbe fatto inevitabilmente*

aumentare i sospetti su di lui già indiziato per i famosi pagamenti?"

Proietti si era volto direttamente verso il direttore Pennisi. *"Una risposta, ammesso che la ricomparsa della fede di Crystal sia opera sua, ce la potrà dare solo lei, ... sperando che voglia abbandonare il suo mutismo e collaborare! Sta a lei scegliere se farlo subito o dopo una formale incriminazione per la quale - immagino il magistrato sarà d'accordo - procederemo subito."*

"Io farò una confessione completa, ... subito ma solo per quello che ho effettivamente commesso, però! Io non ho ucciso Crystal, ho soltanto aiutato l'assassino a liberarsi del corpo. Il mostro è lui!" Pennisi aveva puntato l'indice sul presidente del club. *"Non ne posso più. E' una vita che mi faccio mortificare, tiranneggiare e strumentalizzare da lui! Io sono sempre rimasto una nullità di cui lui, sempre più ricco e potente, si è servito per ogni tipo di sporco affare! Ma questa volta non mi*

accollo anche un assassinio, ... per lui che, avete visto, mi ha già scaricato!"

Tra le urla di protesta dell'onorevole il Pennisi era diventato preciso e loquace, … come un fiume in piena. "*Tutto si è svolto come ha detto lei, commissario. Sapevo che quella sera il presidente aveva un appuntamento con Crystal per sistemare una volta per tutte una questione di soldi. Tutto era cominciato quando il presidente aveva passato un paio di serate con la donna. I due pagamenti della Tiber Resort erano non per la cena ma per la droga e le prestazioni sessuali nel dopocena di cui aveva fruito l'onorevole nella suite della foresteria. Purtroppo eravamo caduti nelle mani di due persone pericolose. Dico eravamo perchè, come al solito fui coinvolto immediatamente e costretto a fare da intermediario per salvaguardare il ... grand'uomo! Minacciando di tiralo in uno scandalo, infatti, i due Baldini erano passati al ricatto."*

"Cosa sia successo veramente quella sera nella luce incerta a bordo piscina io non

lo so. Dopo una mezz'ora dall'arrivo di Crystal il presidente mi è venuto a cercare dicendo che c'era stato un incidente grave, ... grave da risolvere immediatamente. Quando sono arrivato la donna galleggiava a testa in giù nel centro della piscina. Lui mi ha aiutato a tirarla fuori, poi però se ne è andato per la paura di essere visto e ... mi ha lasciato solo a risolvere il problema. Diceva che nessuno avrebbe scoperto nulla e che comunque nessuno l'avrebbe potuto toccare, tanto meno avrebbe toccato me, suo amico fraterno! Quello che è avvenuto dopo è più o meno esattamente come ha detto lei: l'ho spogliata e l'ho gettata nel fiume, ho svuotato la borsetta e ho gettato nel fiume anche quella. Per il resto la cosa era più complicata. Ho intascato fede e contenuto della borsettina - dove ho lasciato solo un paio di biglietti di banca - poi ho avuto un'ispirazione: il peso, proprio quello che ha indicato lei, faceva al caso mio. L'ho unito al fagotto e l'ho lanciato nel Tevere; purtroppo devo aver dato poca forza oppure la mia solita sfortuna ha preso al volo l'occasione per perdermi!"

“E le altre cose che aveva intascato? la fede?” Aveva chiesto Proietti in mezzo alle proteste dell'onorevole.

“Ho bruciato tutto il giorno dopo esclusa la fede ovviamente. Quella mattina non sapevo cosa farne, poi ho realizzato che per me poteva essere si un pericolo ma anche una sorta di assicurazione da utilizzare nel caso che succedesse qualcosa e che il ... mio “amico fraterno” ... non mi aiutasse ad uscirne. E ho visto giusto! L'infame non ha atteso un istante a scaricarmi; dice che il pagamento a mia firma è solo una questione mia!”

“Certo che è tua! Forse sei tu che andavi a letto con Crystal, non io. Ricattava te, e quelle trecentomila lire gliele hai date per farla stare zitta. Commissario, come fa a credere ad un pezzente invece che ad un uomo conosciuto e rispettato come me? Io non ho mai pagato altro che per cose lecite e mai ho subito ricatti!”

"No! E per quale ragione dopo quell'anticipo mi hai consegnato altri due milioni e duecentomila lire in contanti da consegnare alla Crystal? Come uno scemo l'ho fatto, ... eseguendo come al solito i tuoi ordini senza nemmeno chiederne la ragione. Ma io tutti quei soldi non li ho e non li ho mai avuti. Però, vedrai che il commissario saprà dimostrare da dove provengono!"

Il commissario si era alzato per chiamare a se gli agenti, poi dopo aver sbuffato una acre ed azzurrina nuvola di fumo verso l'onorevole era intervenuto. *"Si credo che riusciremo a trovare da dove provengono i soldi del ricatto. Intanto però lei caro onorevole mi ha dato un'ottima ragione per non crederle e per procedere al suo arresto insieme al suo complice. Un errore l'ha già fatto nella foga di discolparsi! Come faceva a sapere la cifra esatta che il Pennisi ha pagato la prima volta a Crystal se non ne era già perfettamente al corrente? Ne io ne altri*

l'hanno mai detta e nel foglietto che le ho passato non c'era scritta!"

L'onorevole allibito guardò il foglietto e restò in silenzio. Le ombre della prima sera si erano intanto impadronite delle rive del fiume ed in lontananza un cielo infiammato di un colore viola intenso incoronava gli ultimi edifici ancora illuminati. Proietti aveva rivolto un mezzo inchino di deferenza verso il magistrato portando anche la sua mano mollemente alla tempia con un movimento vagamente militaresco, poi lentamente si era incamminato per risalire verso l'uscita del Tiber Resort lasciando dietro di se solo l'inconfondibile odore di sigaro.

Fine

Altre pubblicazioni dello stesso Autore:

Autocad Lezioni ed esercitazioni 3D

Progetto e modello digitale

Progetto e Modello Plastico

Autocad Lezioni ed esercitazioni 3D

***

giorgio_rossetti@fastwebnet.it

grossetti204@gmail.com

***

http://forme-di-roma-2009.blog.kataweb.it

https://www.facebook.com/giorgio.rossetti.77

https://www.youtube.com/channel/UCoYuuh9-GVGef2kZX0oKzgA

http://www.blupointhelp.it

***